

RASSEGNA STAMPA
del
29/03/2013

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

cervelli  IN AZIONE

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 28-03-2013 al 29-03-2013

28-03-2013 AgenParl CERIGNOLA: MARRO (PDL), NESSUNA INVASIONE CENTRO-IMMIGRATI E' UN'OCCASIONE	1
28-03-2013 Campanianotizie Comuni in fuga dal Consorzio, diffida Fiadel: leggi violate	3
29-03-2013 La Citta'di Salerno verranno installate 60 telecamere	5
29-03-2013 La Citta'di Salerno frazioni a secco per una frana il sindaco si scusa per i disagi	6
29-03-2013 Corriere del Mezzogiorno (Ed. Caserta) Grasso: Città della Scienza risorgerà dov'era	7
28-03-2013 Il Giornale della Protezione Civile Maratea (PZ): volontari Protezione Civile cercansi	9
28-03-2013 Il Giornale della Protezione Civile San Giuliano di Puglia: quei rimborsi che non arrivano	11
28-03-2013 Il Giornale della Protezione Civile Sibari: ostruito il canale Stombi, è allerta	12
28-03-2013 Il Mattino (Avellino) Rosa De Angelis Continuano i danni causati dal maltempo. Martedì scorso, in prossimità	13
28-03-2013 Il Mattino (Benevento) Paolo Mainiero Adolfo Pappalardo Il consiglio regionale ha approvato la nuova proroga (al	14
28-03-2013 Il Mattino (City) Melina Chiapparino Ha fatto appena in tempo a mettere in salvo i bambini che lo scuolabus è	15
28-03-2013 Il Mattino (Salerno) Nelle ore precedenti e successive alla frana una fitta corrispondenza fra il Comune di Sarno e la Pr...	16
28-03-2013 Il Mattino (Salerno) Michela Giordano Cinque anni di reclusione e interdizione perpetua dai pubblici uffici per omicid...	17
28-03-2013 La Repubblica sarno, la cassazione conferma la condanna dell'ex sindaco - stella cervasio	18

CERIGNOLA: MARRO (PDL), NESSUNA INVASIONE CENTRO-IMMIGRATI E UN'OCCASIONE

- AgenParl - Agenzia Parlamentare per l'informazione politica ed economica

AgenParl

"*CERIGNOLA: MARRO (PDL), NESSUNA INVASIONE CENTRO-IMMIGRATI E UN'OCCASIONE*"

Data: **28/03/2013**

Indietro

Giovedì 28 Marzo 2013 14:44

CERIGNOLA: MARRO (PDL), NESSUNA INVASIONE CENTRO-IMMIGRATI E UN'OCCASIONE Scritto da com/rar

Dimensione carattere Riduci grandezza carattere incrementa grandezza carattere Stampa E-mail

Valuta questo articolo

1 2 3 4 5

(AGENPARL) - Cerignola (Fg), 28 mar - Un Pon sicurezza per un centro d'accoglienza per 8 immigrati a Borgo Libertà. Eppure, i cittadini del Borgo non erano contenti del finanziamento da 670mila euro, per timore di un'invasione di stranieri.

Il consigliere comunale del Popolo della Libertà, Arcangelo Marro, ne parla ai microfoni di "A carte scoperte" di domenica 24 marzo, e chiarisce ogni aspetto. Per tranquillizzare la cittadinanza, spiegare e mettere a tacere le "cornacchie" dell'opposizione, approfittando dello spazio informativo de 'ilCerignola.it'.

Il progetto è stato approvato di concerto con Prefettura di Foggia e di Bari, al termine di uno studio approfondito.

"Nel Comune di Cerignola abitano 572 immigrati regolari - spiega Marro, nella prima parte della puntata in onda su RadioTrc alle 12.40 - che risiedono soprattutto nelle borgate. Questo finanziamento punta alla costruzione di un centro che aiuti sì gli immigrati, ma favorisca anche i cerignolani che li ospitano". Nel dettaglio, i 670mila euro erogati dal Ministero dell'Interno per il centro "Casa Sollievo dell'Immigrato", prevedono opere murarie e sistemazione di alcuni locali comunali, impianti fotovoltaici, impianti di condizionamento, impianti elettrici, allaccio alla fogna. E ancora, illuminazione esterna, campo di bocce, anfiteatro. Previste anche attività di attrazione turistica, come l'organizzazione di percorsi enogastronomici. "Realizzazioni che non interesseranno soltanto gli immigrati di Borgo Libertà", chiarisce Marro. Dalle opposizioni, da febbraio si era levato il solito scudo preconcepito: dubbi sull'opportunità di spendere lì quei soldi, per quella ragione. Dubbi sui dettagli. "Partecipare ad un bando come questo - spiega Marro, intervistato da Gianvito Casarella - significa possedere precisi requisiti. Borgo Libertà li presentava, evidentemente e noi abbiamo approfittato. Perplexità analoghe sarebbero state poste dalle opposizioni se non avessimo partecipato al bando ed avessimo perso il finanziamento".

L'accoglienza per un massimo di 8 immigrati prevista dal progetto è circoscritta ad un arco di 6 mesi, prorogabili in caso di stato interessante delle donne. "Nel centro - prosegue Marro - risiederanno contemporaneamente 8 cittadini extracomunitari, 5 uomini (in 2 stanze più i servizi) e 3 donne (in altre 2 stanze più i servizi). Da costruire anche un bagno per disabili".

Nessuna invasione all'orizzonte: "Stiamo parlando di 8 cittadini con permesso di soggiorno che lavorano nel nostro territorio, da stagionali, e per risparmiare si accampano in ruderi, al limite della decenza". L'intervento finanziato dal Pon va ad alleviare una situazione critica che esiste già comunque. "Dare a questi 8 extracomunitari, non 8mila o 800 - ribadisce il consigliere del Pdl - , la possibilità di rinfrescarsi e vivere decentemente ha sicuramente effetti positivi sui cittadini italiani che risiedono a Borgo Libertà". Una volta costruito, il centro sarà gestito da protocollo con la Prefettura da protezione civile, Caritas, col presidio di medici dell'Asl. "L'albergo diffuso di Borgo Tressanti - conclude Marro - è un

CERIGNOLA: MARRO (PDL), NESSUNA INVASIONE CENTRO-IMMIGRATI E UN'OCCASIONE

precedente positivo che sgombra il campo da ipotesi funeste di invasioni di immigrati. Strutture simili vanno, invece, ad assicurare igiene, controllo, creando occupazione e realizzazioni di cui beneficiano tutti. Italiani e non".

È quanto rende noto La Sede Pdl di Cerignola.

Comuni in fuga dal Consorzio, diffida Fiadel: leggi violate**Campanianotizie***"Comuni in fuga dal Consorzio, diffida Fiadel: leggi violate"*Data: **28/03/2013**

Indietro

Comuni in fuga dal Consorzio, diffida Fiadel: leggi violate

Pin It

Giovedì 28 Marzo 2013

NAPOLI - La Fiadel diffida i comuni dal porre in essere i passaggi di cantiere dal Cub ad altre aziende. Nei giorni scorsi è stato presentato un esposto denuncia alla Procura della Repubblica e alla Corte dei Conti oltre che a Carabinieri, Polizia e Guardia di Finanza.

“Con la presente, vogliamo mettere alla attenzione delle SS.VV. in indirizzo, che molti Comuni della provincia di Caserta in violazione dei dispositivi di Legge e della normativa vigente, stanno effettuando una serie di passaggi di cantiere, non solo non rispettando l'art. 6 del CCNL di categoria ma addirittura violando quanto sancito e disciplinato dall'art.4 della Legge 210/2008 e dagli art.13 e a seguire della Legge 26/2010. Inoltre con le procedure che gli stessi Enti vorrebbero attuare, si vanificano tutti gli sforzi, che le OO.SS. firmatarie di CCNL stanno facendo, ai tavoli regionali, al fine di garantire il transito della grande maggioranza di lavoratori, che da anni operano nei consorzi di bacino, transitati poi nel luglio 2008 nel Consorzio Unico di Bacino, Ente creato per Ordine della Presidenza del Consiglio dei Ministri. Va tenuto conto, che gli stessi Sindaci, in più di un caso non prendano in considerazione la Dotazione Organica del Consorzio, approvata dalla Protezione Civile e dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri (Presidenza del Consiglio dei Ministri Dipartimento di Protezione Civile Prot. N. DPC/USO/0066382 del 01/09/2010 –uscita-). I sindaci altresì non prendono in considerazione neanche il Decreto Legge n.1 del 14 Gennaio 2013 che all'art.1 differisce la chiusura delle attività consortili al 30 Giugno 2013. Ciò potrebbe comportare anche un danno erariale a quei comuni, che fuoriuscendo con atti unilaterali dal Consorzio Unico di Bacino, e affidando il Servizio di Igiene Urbana a ditte private, potrebbero esser condannati al pagamento di doppi canoni (al Consorzio e alla ditta) da parte della Corte dei Conti. Inoltre, sembra, che ha molti Sindaci sfugga il fatto che i Comuni sono soci a tutti gli effetti del Consorzio Unico di Bacino, ed in quanto tali, responsabili di tutte le attività e soprattutto delle passività dello stesso. Quindi si deduce facilmente che la fuoriuscita di alcuni Comuni, in violazione alle norme vigenti, carica il consorzio di molti esuberi procurando di conseguenza un danno erariale ad un Ente Pubblico. del quale gli stessi Comuni sono soci. Per quanto soprascritto evidenziamo che a seguito di nota inviataci dal Consorzio Unico di Bacino, a firma del Commissario Liquidatore dott. Gaetano Farina Briamonte, che alleghiamo alla presente, risulta dalla stessa che sono molti i comuni che potrebbero procurare questo danno erariale. Inoltre con la presente sottolineiamo che in base al Decreto Legge n.1 del 14 Gennaio 2013 come già scritto nella piattaforma regionale a firma delle quattro sigle sindacali firmatarie del CCNL e dell'aderente UGL, le attività consortili, per volontà della Presidenza del Consiglio dei Ministri e del Presidente della Repubblica, sono prorogate sino al 30 Giugno 2013, e per tanto riteniamo non comprensibile, per non usare altro termine, la decisione dei Commissari Liquidatori dott. Lorenzo Di Domenico e dott. Gaetano Farina Briamonte, di sospendere prima del tempo previsto per legge i servizi del Consorzio Unico di Bacino. Ancora più incomprensibile appare poi, la motivazione, in quanto il disastro finanziario sarebbe dovuto al mancato pagamento dei canoni da parte dei Comuni, dove il CUB presta i propri servizi. Allora ci si chiede come sia possibile che i comuni, non paghino un Ente, del quale sono anche Soci, mentre poi paghino le ditte private, alcune delle quali, tanto per usare un eufemismo, nate la sera per la mattina. Infine crediamo sia giusto porre l'attenzione anche su quei Comuni fuoriusciti negli ultimi due anni, alcuni dei quali per Legge, essendo la

Comuni in fuga dal Consorzio, diffida Fiadel: leggi violate

loro popolazione superiore ai quindicimila abitanti, che non hanno preso la quota intercantiere, né gli amministrativi, ed in alcuni casi, neanche il personale storico. Con quanto sopra scritto, con pieno senso di responsabilità e trasparenza, questa O.S. chiede da parte dei destinatari della presente missiva, la piena vigilanza in tutte le procedure in corso ed anche in quelle pregresse”.

Il Consorzio Unico di Bacino, intanto, ha risposto alla diffida ribadendo le gravi difficoltà economiche e quindi "l'inderogabilità dei passaggi di cantiere" riscontrando come ci siano comuni che stanno rispettando la legge e altri, invece, che stiano violando i diritti dei lavoratori come evidenziato dalla Fiadel.

verranno installate 60 telecamere

lacittadisalerno Extra - Il giornale in edicola

Citta' di Salerno, La

""

Data: **29/03/2013**

Indietro

NOCERA SUPERIORE

Verranno installate 60 telecamere

Convenzione stipulata dall amministrazione Montalbano

NOCERA SUPERIORE È stato stipulato il contratto che prevede l'installazione di ulteriori 60 telecamere da distribuire in punti strategici del territorio comunale. La realizzazione dell'intervento rientra nel progetto di sicurezza urbana Pon Sicurezza Programma Operativo Nazionale FESR - Sicurezza per lo Sviluppo - Obiettivo Convergenza 2007-2013 , denominato Nocera Super-Sicura , cofinanziato dall'Unione Europea e dal FESR nell'ambito dell'Asse I (Sicurezza per la libertà economica e d'impresa). - Obiettivo Operativo 1.1. «Altre 60 telecamere saranno installate su tutto il territorio comunale per garantire ordine pubblico, sicurezza sociale e protezione civile» - dichiara il sindaco Gaetano Montalbano. «Un intervento necessario che mira a dissuadere i malintenzionati dal commettere atti di inciviltà o di violenza attraverso una modalità che consentirà di proteggere il nostro territorio, migliorare la percezione di sicurezza dei cittadini e la fruizione degli spazi pubblici, nonché scoraggiare l'abbandono di rifiuti non conforme al nostro regolamento di raccolta differenziata». Infine: «Con un sistema di videosorveglianza all'avanguardia adegueremo la dotazione tecnologica della Polizia Locale ed innalzeremo così la qualità del servizio offerto ai cittadini in tema di sicurezza. Le riprese delle telecamere permetteranno di ottenere un sistema efficace nel prevenire azioni di danneggiamento della cosa pubblica». Si aspetta l'installazione. Davide Speranza ©RIPRODUZIONE RISERVATA

frazioni a secco per una frana il sindaco si scusa per i disagi

lacittadisalerno Extra - Il giornale in edicola

Citta' di Salerno, La

""

Data: **29/03/2013**

[Indietro](#)

IL MALTEMPO

Frazioni a secco per una frana Il sindaco si scusa per i disagi

Uno smottamento verificatosi ad Olevano sul Tusciano ha danneggiato la tubazione idrica dell'Ausino, causando seri inconvenienti nelle frazioni del versante occidentale di Cava de Tirreni. Oggi è prevista la riattivazione dell'approvvigionamento idrico e la fine dei disagi nelle frazioni di Cava de Tirreni. Ad Olevano sul Tusciano, a causa delle copiose piogge degli ultimi mesi, si è staccato un intero versante collinare, che ha investito la tubazione del nuovo acquedotto dell'Ausino spa, destinato ad alimentare le zone cavesi di Sant Arcangelo, Sant Antuono di Sant Arcangelo, Passiano, Sant Antuono di Passiano, Contrapone, San Martino. L'Ausino che ha iniziato l'intervento di ripristino già dalle prime ore di ieri mattina, salvo intoppi, dovrebbe completare oggi la sua attività. «Ci scusiamo per il disagio- afferma il sindaco Marco Galdi- ma, evidentemente, il ripristino dell'erogazione dell'acqua non dipende dal Comune». Il presidente dell'Ausino Matilde Milite precisa in una nota «che l'indesiderato effetto sulle reti interne si manifesta esclusivamente nelle zone che non sono servite da serbatoi di compenso. Per tale motivo, alcune frazioni di Cava de' Tirreni restano prive di erogazione idrica in occasione degli interventi di riparazione sulle condotte adduttrici dell'Ausino. Per risolvere in maniera più organica la complessa problematica riguardante la gestione degli acquedotti, è in corso la conferenza di servizi propedeutica al trasferimento della gestione del servizio idrico integrato dal Comune di Cava alla medesima Ausino S.p.a».

Grasso: Città della Scienza risorgerà dov'era**Corriere del Mezzogiorno (Ed. Caserta)**

""

Data: **29/03/2013**

Indietro

CORRIERE DEL MEZZOGIORNO - CASERTA

sezione: Primo Piano data: 29/03/2013 - pag: 2

Grasso: Città della Scienza risorgerà dov'era

Il presidente del Senato a Coroglio accolto dal governatore e Silvestrini

NAPOLI Nella sua visita a Città della Scienza, il presidente del Senato Pietro Grasso ha scelto parole pienamente in linea con lo spirito pasquale del periodo: «Sono qui ha detto in un atto di solidarietà per quello che è successo, un atto di vicinanza ai lavoratori rimasti senza lavoro. Per commemorare quello che è morto ma che deve rinascere. Non si può sottostare al ricatto di chi voleva distruggere questo sito che ha una valenza eccezionale sotto il profilo del paese, dell'Italia, della formazione dei nostri ragazzi, della scienza, della tecnica. Dev'essere ricostruito qui, in questa sede. Intanto perché è molto più facile ricostruire qui e molto più rapido. E poi so che ci sono già iniziative per convogliare dei fondi su Città della Scienza, seppure in un momento economico difficile». Prima di lasciare Coroglio, il nuovo presidente di Palazzo Madama, che ha scelto Napoli per la sua prima trasferta da quando gli è stata assegnata l'alta carica, ha poi fatto una promessa: «So che in questo mese è prevista una cerimonia di riapertura con gli allievi delle scuole: io tornerò per essere presente, per fare un giro insieme ai ragazzi, che certamente riprenderanno piano piano a frequentare questo luogo». La cerimonia, che sarà sostanzialmente simbolica, è prevista per mercoledì 10 aprile (alle 20 nella Sala Newton) con un concerto di sostegno alla ricostruzione dello Science Centre dopo l'incendio del 4 marzo (biglietto d'ingresso fissato a 25 euro e prezzo scontato di 10 euro per i giovani fino a 18 anni). In quell'occasione il maestro Michele Campanella, che nel '96 aveva suonato alla prima inaugurazione, eseguirà al pianoforte musiche di Liszt, Verdi e Wagner. A seguire si terrà l'inaugurazione di parte delle aree espositive, che riapriranno al pubblico dal giorno successivo. Per tutto il fine settimana si terranno eventi, animazioni e incontri, ovviamente utilizzando principalmente gli spazi all'aperto e quelli che il fuoco non ha devastato. La visita di Grasso, raccontano i collaboratori di Vittorio Silvestrini, è nata per iniziativa dello stesso presidente del Senato, che alcuni giorni fa ha telefonato per comunicare le proprie intenzioni. Ieri, poi, è arrivato alle 14.40, dopo aver partecipato alla Festa dell'Aeronautica in piazza Plebiscito con il ministro della Difesa Giampaolo Di Paola, Grasso è stato accolto dal governatore Stefano Caldoro e dal professore Vittorio Silvestrini, fondatore e presidente della Fondazione Idis. Con loro si è fermato per i saluti di rito e per un aggiornamento sulla situazione dopo l'incendio. Successivamente, sempre con Caldoro e Silvestrini, Grasso si è avvicinato all'area del rogo. Al di là del nastro bianco e rosso, però, neppure lui è potuto andare, perché l'accesso è consentito soltanto ai vigili del fuoco impegnati nella rimozione delle macerie e dei detriti pericolosi. A porte chiuse, in quella che era la sede del sito web introdotta da un cartello con la scritta «Educazione alla scienza 2.0», il presidente del Senato ha incontrato una delegazione dei lavoratori di Città della Scienza che hanno perso, letteralmente, il posto di lavoro. Al di là della visita e degli auspici espressi nell'occasione da Grasso, qual è la situazione concreta? Ci sono oppure no i soldi per la ricostruzione? E sarà una ricostruzione oppure un trasloco? Caldoro è fiducioso: «La volontà c'è tutta, attendiamo che il Governo approvi un decreto che rafforzerà la collaborazione interistituzionale. Inoltre, si è sbloccata la situazione di Corporea». Corporea è il museo in costruzione nell'area che ospita l'incubatore di imprese, proprio di fronte all'ingresso di Città della Scienza e ad essa destinato. I fondi sono gestiti dalla società regionale Campania Innovazione e i lavori sono fermi. Ma stanno per riprendere: per il completamento occorreranno dieci mesi. Meno di quanti ne occorrono per restaurare i padiglioni divorati dalle fiamme. «Corporea ha una superficie di 5.000 metri quadri, mentre nell'area distrutta ne avevamo 10.000», dice Silvestrini, che come Grasso sottolinea: «Città della Scienza resta qua, i suoli sono della Fondazione Idis. Per ricostruirla aggiunge occorre soltanto presentare una dia, la dichiarazione di inizio lavori, perché non serve una variante al piano regolatore, che invece sarebbe necessaria per spostare tutto altrove. L'edificio era stato costruito in epoca borbonica ed era lì dal 1853». Prima di presentare la dia, occorrerà verificare che somma riconoscerà l'assicurazione. E prima di ricostruire dovrà essere bonificato il terreno dalle sostanze inquinanti prodotte dall'incendio, no? «Sì, e per quell'operazione ci sono 5 milioni stanziati dal ministro Passera. All'inizio della prossima settimana sarò al

Grasso: Città della Scienza risorgerà dov'era

Provveditorato alle Opere pubbliche, che se ne occuperà, per concordare un piano d'azione», dice con decisione Silvestrini. I tempi? «Diciotto mesi dall'inizio dei lavori, quindi per fine 2014 il museo sarà pronto». Angelo Lomonaco
RIPRODUZIONE RISERVATA

Maratea (PZ): volontari Protezione Civile cercansi

- Presa Diretta - Presa Diretta - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Presa Diretta

Giornale della Protezione Civile, II

"Maratea (PZ): volontari Protezione Civile cercansi"

Data: **28/03/2013**

Indietro

Maratea (PZ): volontari Protezione Civile cercansi

Riceviamo e volentieri pubblichiamo l'appello del Gruppo Lucano di Protezione Civile di Maratea (PZ) per il reclutamento di nuovi operatori da inserire nell'organico

Giovedì 28 Marzo 2013 - Presa Diretta -

E' in corso la Campagna di Reclutamento di nuovi operatori da inserire nell'organico della Protezione Civile Gruppo Lucano di Maratea.

Premessa:

Tutti i cittadini del Comune di Maratea possono presentare domanda di iscrizione nella Protezione Civile Gruppo Lucano di Maratea.

Requisiti richiesti:

- essere residenti nel Comune di Maratea ed avere compiuto il 18° anno di età.

Modalità di adesione:

Il cittadino interessato ad iscriversi dovrà pertanto recarsi presso la sede del Gruppo, in Via Rossi 31 Località Fiumicello, preannunciandosi al telefono 0973877835.

I principali settori in cui si opererà saranno:

- assistenza alla popolazione

- educazione alla protezione civile rivolta soprattutto alle popolazioni delle zone a rischio, ai giovani ed agli studenti della scuola dell'obbligo.

- attività di prevenzione volta da evitare o ridurre al minimo la possibilità che si verifichino danni conseguenti ad eventi calamitosi ed a promuovere e curare l'educazione della popolazione all'auto-protezione.

Maratea (PZ): volontari Protezione Civile cercansi

- soccorso in emergenza: svolto in numerosi settori tra i quali il sanitario, l'assistenziale ed il tecnico (radioamatori, sommozzatori, squadre antincendio boschivi, unità cinofile di soccorso ecc.)

Il mondo del volontariato di protezione civile si avvale di molteplici professionalità e mestieri. Il risultato positivo degli interventi dipende anche dal contributo di medici, ingegneri, infermieri, elettricisti, cuochi, falegnami, operai e così via.....Diventa anche tu uno di noi!

La Cittadinanza è invitata a partecipare alla pubblica assemblea che si terrà giovedì 4 aprile 2013 alle ore 17:00 presso la sede in Loc. Fiumicello Ex Palestra Comunale.

L'iscrizione può essere effettuata presso la sede in località Fiumicello preannunciandosi al telefono 0973.877835

Ulteriori informazioni sono disponibili sul nostro sito all'indirizzo www.protezionecivilemaratea.it o anche su Facebook <http://www.facebook.com/events/461878130550420/>

Protezione Civile Gruppo Lucano di Maratea
Giuseppe Muscatello - Presidente

Guarda qui il profilo del Gruppo Lucano di Maratea sul nostro giornale

San Giuliano di Puglia: quei rimborsi che non arrivano

- Dal territorio - Dal territorio - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Dal territorio

Giornale della Protezione Civile, Il

"San Giuliano di Puglia: quei rimborsi che non arrivano"

Data: **28/03/2013**

Indietro

San Giuliano di Puglia: quei rimborsi che non arrivano

Il paese molisano, colpito dal terremoto del 2002, deve ancora ricevere parte dei finanziamenti per la ricostruzione. Il Sindaco presenta una diffida all'Agenzia regionale di Protezione Civile

Giovedì 28 Marzo 2013 - Dal territorio -

"Il terremoto è stato nel 2002. A undici anni di distanza ci sono ancora cittadini che aspettano i fondi per la ricostruzione". La denuncia arriva dal sindaco di San Giuliano di Puglia, che ha rotto il silenzio, denunciando i ritardi nei pagamenti per la ricostruzione post-sisma. Il primo cittadino, Luigi Barbieri, nei giorni scorsi ha notificato all'Agenzia regionale di Protezione Civile una diffida formale, con la richiesta di effettuare entro 10 giorni i pagamenti relativi a pratiche di riparazione funzionale e di altri contributi previsti dal piano di ricostruzione.

"Nonostante i proclami di velocizzazione delle pratiche e delle attività di ricostruzione da parte dell'Agenzia - ha dichiarato il Sindaco - il dato di fatto è che imprese e cittadini attendono da mesi le liquidazioni di quanto hanno diritto". San Giuliano di Puglia è stato il paese del Molise che ha subito i maggiori danni dal terremoto del 2002. Impossibile dimenticare le immagini della Scuola Jovine, che crollò uccidendo 27 bambini e la loro maestra. Il caso fu al centro di un lungo e tormentato processo, e provocò in Italia una forte presa di coscienza sulla pericolosità di molte vecchie strutture scolastiche.

Dopo il terremoto a San Giuliano, parte della popolazione fu trasferita in un villaggio provvisorio di casette in legno costruito nei pressi del campo sportivo, a circa un chilometro di distanza dall'abitato. Furono anche, in via provvisoria, costruite una scuola, uffici comunali, caserma e negozi. Il villaggio è stato a mano a mano "abbandonato" negli anni mentre proseguiva la ricostruzione dell'abitato "principale".

Nonostante le veloci opere edilizie, secondo il Sindaco, non si capisce perché, dal subentro dell'Agenzia di Protezione civile, che risale al primo maggio del 2012, i pagamenti siano ancora immotivatamente bloccati. Molti cittadini sono ancora in attesa dei contributi per i piani di ricostruzione. "Al fine di tutelare gli interessi del Comune di San Giuliano di Puglia e degli aventi diritto - fa sapere Barbieri - siamo pronti, in mancanza di immediata soluzione della problematica, a rivolgerci alle competenti autorità giudiziarie per ottenere la punizione di comportamenti o atti ritenuti eventualmente perseguibili penalmente. Ho informato personalmente della situazione il presidente Frattura (governatore della Regione Molise, ndr) che mi ha assicurato il suo diretto interessamento per la soluzione del problema".

red/wm

Sibari: ostruito il canale Stombi, è allerta

- Dal territorio - Dal territorio - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Dal territorio

Giornale della Protezione Civile, Il

"Sibari: ostruito il canale Stombi, è allerta"

Data: **28/03/2013**

Indietro

Sibari: ostruito il canale Stombi, è allerta

Il canale minaccia le aree architettoniche, fra le più preziose della Calabria. L'acqua non scarica più in mare, la foce è stata riempita di sabbia dalle mareggiate degli ultimi giorni

Giovedì 28 Marzo 2013 - Dal territorio -

C'è preoccupazione a Sibari dove, dopo giorni di mareggiate, il canale degli Stombi si è nuovamente ostruito. La parte terminale del corso d'acqua, che si affaccia sul Mar Ionio, è stata completamente sommersa dalla sabbia portata dal mare. A rischio allagamento un'ampia zona dell'entroterra, a poca distanza da uno dei comprensori archeologici più importanti della Calabria. Ci sono i siti di "Parco del cavallo", "Prolungamento Strada" e "Casabianca", contigui fra di loro, mentre l'area "Stombi" è leggermente distaccata. Gianni Papasso, il Sindaco di Cassano All'Ionio - comune dove si trova la frazione di Sibari -, ha allertato gli Enti e le Istituzioni sovracomunali competenti. L'allerta è arrivata alla Regione Calabria, alla Provincia, alla Protezione Civile. Avvisate della situazione idraulica dello Stombi sono anche Prefettura e Capitaneria di Porto.

La bonifica, per disostruire il canale bloccato, è affidata al Consorzio di Bonifica Integrale dei Bacini dello Jonio Cosentino. L'intervento è urgente, dato che anche le acque dei Laghi di Sibari negli ultimi giorni si sono pericolosamente alzate, come rilevato dal monitoraggio degli uffici tecnici comunali.

Sibari - ex colonia della Magna Grecia - è una zona ricchissima d'acqua in provincia di Cosenza. Fondata nell'ultimo quarto dell'VIII secolo a.C., è stata un centro importante della civiltà ellenica e successivamente romana. Anche gli scavi archeologici, iniziati in blocco negli anni '70, sono stati caratterizzati da una continua lotta contro le acque. Campagne di scavo estensive e in profondità sono state rese difficili dalle condizioni del terreno acquitrinoso e dalla falda affiorante, che ha richiesto un consistente supporto tecnico per l'aspirazione e il drenaggio dell'acqua.

Problematiche che proseguono tutt'ora in una costante lotta per preservare dall'erosione del tempo e degli agenti naturali le strutture architettoniche.

red/wm

Rosa De Angelis Continuano i danni causati dal maltempo. Martedì scorso, in prossimità ...**Mattino, Il (Avellino)**

""

Data: **28/03/2013**

Indietro

28/03/2013

Chiudi

Rosa De Angelis Continuano i danni causati dal maltempo. Martedì scorso, in prossimità del bivio stradale tra San Potito e Candida, all'altezza della strada provinciale 67, sulla dorsale collinare si è verificata una vasta frana che ha interessato l'acquedotto principale. Lo smottamento di terreno, che ha l'estensione di oltre un ettaro, ha provocato la rottura di due grosse condotte idriche del diametro di 300 e 400 centimetri. La zona non è nuova ad eventi franosi di questo tipo, in genere, fronteggiati senza grosse difficoltà dai tecnici dell'Alto Calore. Questa volta gli operatori dell'Acs hanno provveduto ad una riparazione provvisoria, ma poiché la zona interessata continuava a cedere, hanno potuto effettuare solo un intervento tampone, posizionando la condotta fuori terra. Poche ore dopo, nella serata di martedì, si è verificato un allargamento della zona in frana con la conseguente rottura della condotta idrica già riparata. Nella giornata di ieri, una volta rallentato il movimento franoso, i tecnici di Alto Calore hanno messo in sicurezza l'area interessata, per sistemare il guasto. In considerazione delle caratteristiche del territorio, soggetto in tutta l'Irpinia a rischi idrogeologici, non è possibile fare previsioni e scongiurare l'ipotesi che eventi di questo tipo possano ripetersi, come spiega lo stesso direttore dell'Acs, Edoardo Di Gennaro, che ieri si è recato sul posto. «La frana ha causato la rottura di due condotte – spiega – che abbiamo provveduto prontamente a riparare. Realizzato un primo intervento, un nuovo smottamento ha prodotto la rottura delle condotte negli stessi punti, per cui siamo stati costretti ad intervenire nuovamente. Se la frana non si fermerà e le condizioni atmosferiche non dovessero migliorare, si potrebbe verificare una nuova rottura». Salvo imprevisti, le condotte idriche dovrebbero riprendere il loro regolare funzionamento nella giornata di oggi. Al momento non risultano interruzioni del servizio ai comuni perché sono attive le riserve idriche accumulate nei serbatoi. In caso di una nuova rottura e se le condizioni geologiche dovessero peggiorare ulteriormente, è previsto il progressivo calo di pressione nelle condotte, fino ad esaurimento delle riserve idriche a servizio dei comuni interessati. L'Acs ha avvisato la prefettura, mentre restano in allerta i comuni di Monteforte Irpino, Mugnano del Cardinale, Quadrelle, Sirignano, Mercogliano, Ospedaletto d'Alpinolo, Summonte, Sant'Angelo all'Esca, Pietrastornina e Pannarano, oltre alla frazione Picarelli e alla zona di via Pennini, nel capoluogo. Intanto sempre oggi ad Avellino, nella frazione Valle, a causa di lavori di manutenzione ordinaria alla rete, l'erogazione idrica sarà sospesa dalle ore 8.30 alle 16 nelle zone di: via Serroni e traverse; via Santoli e traverse; via Aurigemma e traverse; Ponte I e traverse; via Ponte II e traverse; Prefabbricati pesanti frazione Valle; Cortiglia I, Cortiglia II e zone limitrofe; via Fraternità di Misericordia e traverse; via Nobile e traverse; Ammaturo e traverse; vFiorentini e traverse; Marotta e traverse; Guaschino e traverse; Cipriani e traverse; Capuano e traverse; Manfra e traverse; Largo Festa e traverse; Piazza Morosini e traverse; Piazza Assunta e traverse; via Pantano e traverse; Oliviero e traverse; Vietri e traverse; De Napoli e traverse; Contrada Zigarelli e traverse; Campanaro e traverse; frazione Ponticelli. © RIPRODUZIONE RISERVATA

Paolo Mainiero Adolfo Pappalardo Il consiglio regionale ha approvato la nuova proroga (al ...**Mattino, Il (Benevento)**

""

Data: **28/03/2013**

Indietro

28/03/2013

Chiudi

Paolo Mainiero Adolfo Pappalardo Il consiglio regionale ha approvato la nuova proroga (al 30 aprile) dell'esercizio provvisorio ma la decisione di rinviare l'approvazione del bilancio ha provocato la dura reazione dei sindacati. Cgil, Cisl e Uil affidano ad una nota congiunta la loro rabbia. «Caldoro, la giunta e il consiglio non utilizzino le festività come alibi ma si attivino senza perdere ulteriormente tempo. La proroga di un mese dell'esercizio provvisorio rischia di rendere ancora più gravi le già precarie condizioni dell'economia campana. Non si può pensare di gestire l'ordinario in una condizione di provvisorietà. Caldoro faccia chiarezza su come intende rispondere tempestivamente alle emergenze». I sindacati chiedono di convocare «subito un consiglio straordinario per senso di responsabilità nei confronti di quelle famiglie che non avranno nemmeno l'opportunità di festeggiare la Pasqua». Massimo Grimaldi, presidente della commissione Bilancio, prova a stemperare le tensioni, assicura che già giovedì prossimo riprenderà l'esame del testo e fa sapere che il fatto che la proroga sia di un mese non vuol dire che la manovra sarà approvata il 30 aprile. Grimaldi spiega il perché si sia resa necessaria la proroga: «La finanziaria è stata approvata in commissione dove non è ancora giunto l'atto collegato che è il bilancio pluriennale. I ritardi sono dovuti alla complessità e all'ampia discussione che c'è stata per migliorare il testo, ma sono dovuti anche alla penuria di personale della Commissione. Già nelle prossime ore il testo definitivo sarà consegnato a tutti i consiglieri». Tuttavia le motivazioni di Grimaldi non convincono il centrosinistra. «La proroga dell'esercizio provvisorio è un atto grave e irresponsabile. Caldoro e la maggioranza mantengono in ostaggio la Campania in una fase di pesantissima recessione», accusano dal Pd il segretario Enzo Amendola e il capogruppo Umberto Del Basso De Caro. Sta di fatto che tutto è rinviato a dopo Pasqua e il tempo ulteriore potrebbe essere utilizzato per ripulire il testo da norme ritenute incostituzionali (è uno dei rilievi mossi dal Pd) o per alleggerire il testo da norme che poco hanno a che fare con una legge finanziaria. È il caso della Scuola di protezione civile. Luciano Passariello ha presentato un emendamento per disegnare una nuova governance della Scuola ma davanti alle perplessità emerse in commissione la proposta è stata modificata attraverso un sub-emendamento. «Non ho fatto altro - spiega Passariello - che anticipare i tempi di una riforma proposta dall'assessore Cosenza istituendo la Scuola con un CdA a costo zero, diversamente da quanto accade ora che ha un costo di 150mila euro annui». Le tensioni non risparmiano i trasporti. Il bando fatto dai curatori fallimentari per affidare la fallita Eavbus ai privati non va giù alla Cgil che appena due giorni fa aveva avuto dalla Regione la rassicurazione che la Eav srl (società pubblica ad hoc creata dopo il fallimento) avrebbe partecipato alla gara. Ma così non è. Per partecipare, si apprende da palazzo Santa Lucia, occorre passare per un provvedimento di giunta da approvare in consiglio prima della scadenza del bando prevista il 5 aprile. L'Eavbus era stata dichiarata fallita a novembre e al momento la società è gestita da Eav srl, con contratto di affitto del ramo d'azienda. Il contratto cesserà il prossimo 30 giugno. Ad oggi, secondo quanto si apprende, i vertici di Eav sono in contatto con la curatela fallimentare e il tribunale per ottenere un proroga del contratto qualora la gara dovesse andare deserta. «È gravissimo quello che sta succedendo nella vicenda Eavbus. La Regione, dopo aver utilizzato 10 milioni di euro per sanare parte dei debiti pregressi dopo il fallimento, rischia di regalare l'Eavbus ai privati - attaccano i segretari generali di Cgil e Filt Campania, Franco Tavella e Mario Salsano -. La giunta autorizzi tempestivamente l'Eav srl a partecipare alla gara affinché l'Eavbus rimanga nella sfera pubblica, evitando così, pericolo più volte da noi denunciato, che finisca in mano alla criminalità». © RIPRODUZIONE RISERVATA

Melina Chiapparino Ha fatto appena in tempo a mettere in salvo i bambini che lo scuolabus è ...**Mattino, Il (City)**

""

Data: **28/03/2013**

Indietro

28/03/2013

Chiudi

Melina Chiapparino Ha fatto appena in tempo a mettere in salvo i bambini che lo scuolabus è stato avvolto dalle fiamme sotto gli occhi terrorizzati dei passanti, tra le auto che normalmente affollano piazza Nicola Amore. Il furgoncino giallo che stava trasportando gli alunni del Convitto Vittorio Emanuele si è incendiato in pochi secondi, dopo che l'autista si era fermato facendo scendere i 5 ragazzini a bordo. E la prontezza d'animo dell'autista è bastata a scongiurare una tragedia. Erano trascorse da poco le 18 e al passaggio dello scuolabus risuonavano rumori descritti dai passanti come «di ingranaggi e di pistoni», rumori che avevano insospettito l'autista deciso così a fermare il mezzo. «Si vedeva molto fumo nero, credevo provenisse dai cantieri della metropolitana ma invece era fuoriuscito dal cofano del furgoncino- racconta Salvatore Castiello, consigliere della II Municipalità che si trovava a pochi metri dallo scuolabus - subito dopo ho visto gente che urlava e scappava via e le fiamme altissime che prendevano sempre più corpo, avvolgendo il veicolo». Durante quei frammenti di secondi, mentre il fumo nero evaporava nell'aria uscendo a flutti dal cofano, l'autista ha fatto scendere velocemente dal bus i piccoli alunni. «Ho sentito dei rumori fortissimi ed ho visto i bimbi impauriti e confusi sul marciapiede - spiega Rino Ferrara, il portiere del palazzo di fronte al quale si era fermato il veicolo - mi sono subito preoccupato di allontanarli e li ho fatti entrare nel palazzo chiudendo il grande portone dell'edificio per paura che potesse scoppiare il furgoncino». Una delle tracce indelebili di quei momenti drammatici è proprio «il fortissimo calore che trapassava il grande portone di legno del nostro palazzo», sottolinea Rino. I bambini, tutti alunni di terza media, erano appena entrati nel cortile del palazzo quando il furgoncino è stato avvolto da un'unica potente fiammata che ha fatto esplodere i finestrini del mezzo e gli pneumatici. «Abbiamo tranquillizzato subito i bambini - continua Rino - alcuni di loro erano in uno stato di eccitazione, parlavano dello scuolabus incendiato con euforia altri invece erano impauriti, in particolare una bimba non smetteva di piangere, continuava a ripetere 'ora muoio' e strillava in preda al panico». I piccoli alunni, assistiti dal portiere e dalla sua famiglia, hanno poi telefonato ai genitori per avvertirli dell'incidente. «Mio figlio ha 12 anni e mi ha chiamato con il suo cellulare ma era tranquillo - dice una delle mamme - mi ha detto che era al sicuro nel palazzo e che non era successo nulla a lui e agli altri bimbi, così sono andata a prenderlo ma molto sollevato dal sentire che stava bene. Dobbiamo ringraziare l'autista e il portiere che si sono presi cura dei nostri ragazzi evitando una tragedia», conclude la mamma. Sul posto sono giunti dapprima i carabinieri che hanno provveduto a isolare la zona, allontanando curiosi e provvedendo ad una prima messa in sicurezza. Pochi istanti dopo è intervenuta la polizia municipale, le volanti dell'Unità operativa Avvocata guidata dal comandante Gaetano Frattini che hanno arginato l'incendio impiegando l'estintore in loro dotazione. Successivamente i vigili del fuoco hanno estinto le fiamme con le loro autobotti. Tutto è avvenuto in una manciata di minuti e dai primi rilievi l'incendio sembra essere stato causato da un corto circuito all'impianto elettrico. Il furgoncino, completamente distrutto, era dotato di tutte le autorizzazioni del caso ma resta comunque a disposizione delle autorità giudiziarie. © RIPRODUZIONE RISERVATA

Data:

28-03-2013

Il Mattino (Salerno)

Nelle ore precedenti e successive alla frana una fitta corrispondenza fra il Comune di Sarno e la Pr...

Mattino, Il (Salerno)

""

Data: **28/03/2013**

Indietro

28/03/2013

Chiudi

Nelle ore precedenti e successive alla frana una fitta corrispondenza fra il Comune di Sarno e la Prefettura di Salerno allora guidata da Natale D'agostino poi scomparso prematuramente.

Michela Giordano Cinque anni di reclusione e interdizione perpetua dai pubblici uffici per omicid...**Mattino, Il (Salerno)**

""

Data: **28/03/2013**

Indietro

28/03/2013

Chiudi

Michela Giordano Cinque anni di reclusione e interdizione perpetua dai pubblici uffici per omicidio plurimo colposo: per i tragici fatti di Sarno del 5 e 6 maggio 1998. La Corte di Cassazione ha confermato, in via definitiva, la condanna di Gerardo Basile, all'epoca sindaco della città. Rigettate le 12 questioni di legittimità della sentenza di Appello, proposte dal difensore di Basile, Silverio Sica e dagli avvocati dei due ministeri coinvolti, Economia e Interni. Fu negligente l'allora sindaco nel non ordinare l'evacuazione della cittadina, colpevolmente minimizzando la portata dell'evento franoso che produsse 137 vittime. La decisione della Cassazione rappresenta la conclusione di una vicenda giudiziaria che si trascina da nove anni: in primo grado, il 3 giugno 2004 il giudice Bartolomeo Ietto pronunciò, al Tribunale di Nocera Inferiore, sentenza di assoluzione sia per Basile che per il suo co-imputato, Ferdinando Crescenzo, ai tempi della frana assessore comunale, per il quale lo stesso pubblico ministero, Amedeo Sessa, aveva richiesto un giudizio di non colpevolezza. Nelle motivazioni fu evidenziato che l'evento calamitoso del maggio 1998 fu «assolutamente imprevedibile nella sua progressiva evoluzione». Quattro anni più tardi, il 6 ottobre 2008, la sentenza di assoluzione fu confermata dalla Corte d'Appello di Salerno, che, tuttavia, individuò uno spunto nuovo, indicando nel Prefetto dei giorni della frana, Natale D'Agostino, prematuramente scomparso, l'organo deputato al coordinamento delle azioni di protezione civile, quando i fatti assumano ampiezza sovracomunale. A questo rilievo si aggrapparono i familiari delle vittime, che ricorsero in Cassazione. I giudici del Palazzaccio accolsero le istanze e rinviarono gli atti, per un nuovo giudizio davanti alla Corte d'Appello di Napoli, evidenziando che erano state sminuite, nei processi precedenti, «la figura e le attribuzioni del sindaco nella gestione dell'emergenza». All'atto del rinvio i giudici della Suprema Corte indicarono come elemento imprescindibile per la formulazione del giudizio il piano di protezione civile che, nel 2005, il Comune di Sarno aveva adottato. Uno strumento che riconosceva come attuale e grave il rischio frane sul territorio cittadino e che il sindaco Basile, ingegnere di professione, avrebbe dovuto ben conoscere e applicare. È nella sede partenopea che ha preso forma e sostanza la condanna, confermata ieri dalla Cassazione. Un dibattimento che ha visto la costituzione di 156 parti civili: non solo i familiari della vittime, ma anche associazioni come Codacons e Legambiente. I giudici partenopei hanno condannato, due anni fa, il Consiglio dei Ministri e il ministero dell'Interno al pagamento del risarcimento alle parti civili (non ancora quantificato) e Gerardo Basile a 5 anni di reclusione e interdizione perpetua dai pubblici uffici, per non aver, nella notte tra il 5 e il 6 maggio 1998, ordinato l'evacuazione della città di Sarno, mentre dal monte Sarò si staccavano «colate rapide» che avrebbero seppellito 137 persone. Una sentenza legittima secondo i giudici della Cassazione che, dopo una lunghissima camera di consiglio, hanno confermato tutte le decisioni dei colleghi napoletani. La difesa dell'ex sindaco ha tuttavia, ancora una carta da giocare: un ricorso straordinario alla Corte Europea dei diritti dell'Uomo. ©

RIPRODUZIONE RISERVATA

sarno, la cassazione conferma la condanna dell'ex sindaco - stella cervasio

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: **28/03/2013**

Indietro

Pagina X - Napoli

Sarno, la Cassazione conferma la condanna dell'ex sindaco

A Basile 5 anni: non evacuò il paese prima della frana

Fu assolto nei primi due gradi di giudizio ma non andrà in carcere

STELLA CERVASIO

Il numero cinque non porta fortuna a Sarno. Cinque anni di carcere al sindaco dell'alluvione al suo quinto processo, ma cinque milioni di risarcimento danni alle famiglie colpite. Quindici anni dopo arriva la resa dei conti nel paese dove la montagna smottò travolgendo interi quartieri e uccidendo 137 persone. La Terza sezione penale della Cassazione ha confermato la condanna all'ex sindaco di Sarno, Gerardo Basile, per la frana del '98, rigettando il ricorso presentato dai legali Silverio Sica e Giuseppe Fusco contro la sentenza della Corte d'Appello di Napoli del 20 dicembre 2011. Assolto nei primi due gradi di giudizio, il primo cittadino accusato di non aver evacuato Sarno per non aver debitamente valutato l'allarme, non andrà in carcere perché usufruirà di tre anni di condono, e nei rimanenti due avrà l'affidamento ai servizi sociali. La sentenza però divide Sarno: «Nonostante abbia rischiato di morire sepolto dal fango - dicono alcuni abitanti della frazione Episcopio, completamente distrutta in quel mese di maggio - Basile si ritrova anche condannato». Dopo le due sentenze di assoluzione la Procura generale di Salerno presentò ricorso in Cassazione: il verdetto della Corte d'Appello salernitana venne annullato. Gli atti furono trasmessi a Napoli e nel dicembre 2011 la sentenza fu sfavorevole all'imputato. Ieri la conferma della Cassazione, al quinto passaggio nelle aule di giustizia. Rigettato dai giudici della Suprema Corte anche il ricorso della Presidenza del Consiglio dei ministri e del ministero dell'Interno e dell'Economia, responsabili civili nel procedimento. Il sindaco è stato riconosciuto colpevole di condotta negligente: avrebbe dovuto sgomberare 8000 persone nella fascia oraria tra le 16.15 e le 18.30, entro la quale si poteva ancora intervenire prima dell'evento catastrofico delle 20.20. Ai parenti delle vittime andranno circa 5 milioni di risarcimento, con il rischio di dissesto per il Comune. «Lo Stato doveva una risposta alle vittime - commenta Antonio Milone, dell'associazione Rinascere che ha seguito ogni fase del processo e la ricostruzione - i cittadini hanno aspettato 15 anni per averla. Ma lo Stato ha avuto il coraggio di riconoscere i propri limiti. Perché la sentenza dice che se quel giorno tutti avessero fatto il loro dovere non sarebbe finita così. Come cittadini a noi interessa che sia stato stabilito questo diritto, non tanto per noi, ma per tutte le vittime non solo di Sarno. La lezione serve a tutti: dobbiamo essere vigili di fronte ai disastri che l'uomo provoca nell'intervenire sull'ambiente».